Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Anno XXXVIII — N 94 DOMENICA 4 Aprile 1915

UDINE
Via della Posta

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l' Estero aggiungere le spese postali

Negli Stati dell' Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento: presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

La disoccupazione e il problema idraulico italiano in un discorso dell' on. Ancona.

Alla Camera dei Deputati, nella seduta del 30 marzo ultimo, continuando la discussione generale sul bilancio dei Lavori Pubblici, l'on. Ancona, che n'era relatore, rispose ai Deputati che nelle sedute precedenti si erano occupati del bilancio stesso. Non è nostro intendimento riprodurre il discorso del rappresentante il Collegio di Gemona; ma una parte di esso — quella che riflette, il problema esposto qui sopra in epigrafe — crediamo utile divulgare, perchè tratta di cose, che anche il Friuli interessano: il Friuli, il problema idraulico è fra i più importanti e dove spesso le iniziative private hanno dovuto cozzare e cozzano contro difficoltà di legge male abbozzate e di burocrazia non mai bastantemente censurata per le sue lentezze dovute anche al moltiplicarsi d'inutili pratiche e controlli.

Il discorso dell'on. Ancona fu ascoltato e apprezzato molto alla Camera, e trovò largo eco di consenso e di plauso nella stampa italiana d' ogni colore. Ecco ora il suo discorso, nella parte già precisata:

Fra tutte le questioni più importanti che sono state trattate (*durante la discussione del bilancio*) ne restano due: una la questione della disoccupazione, l'altra la questione del problema idraulico italiano. Sulla prima sarò brevissimo, e mi sia lecito di esprimere la mia gratitudine, non tanto come relatore della Giunta del bilancio, quanto come deputatato friulano, al ministro dei lavori pubblici, per il modo col quale egli ha combattuto o, per lo meno, ha tentato di combattere, se non vittoriosamente, certo efficacemente, la disoccupazione pel Friuli. Ho espresso anche su questo argomento un concetto nella relazione, che è stato approvato dal collega Cabrini, e ciò è che, mentre le opere pubbliche debbono scegliersi ed eseguirsi con criteri assolutamente ed esclusivamente tecnici, economici e finanziari, in momenti eccezionali come questo bisogna ammettere criteri eccezionali, e si deve anche coi lavori pubblici combattere la gravissima disoccupazione. Questo criterio è stato seguito dal ministro che ha capito tutta la gravissima importanza di simile questione.

Si è potuto toccare con mano come, nella nostra provincia, vi siano decine di migliaia di disoccupati e di emigranti rimpatriati senza portare con sè quel gruzzolo di danaro che li aiutava a svernare per poi tornare ad emigrare e a risparmare.

Onorevoli colleghi, noi che abbiamo tante volte lodato gli emigranti ed il contributo fecondo che col loro sudato risparmio hanno recato all'economia nazionale, dobbiamo ora, sia per umanità sia per gratitudine, aiutarli ad attraversare questo momento critico. Non abbiamo nulla da rendere legalmente agli emigranti, ai quali (lo dico all'onorevole Beltrami) nulla togliemmo; ma dobbiamo mostrare la solidarietà nazionale, aiutandoli con qualsiasi sacrificio. E' nostro stretto dovere! (*Approvazioni*).

Ora su questo punto debbo osservare che le disposizioni del ministro sono state di due generi: disposizioni per aumentare i fondi per le opere pubbliche e per finanziare i comuni e le provincie onde possano far lavorare e disposizioni tendenti ad accelerare le procedure. Approvo ed insisto sopra queste disposizioni e raccomando vivamente al ministro che esse siano mantenute e rese più efficaci in modo che, specie le procedure, siano veramente sollecite.

Il terremoto che ci ha portato tanti disastri e che ci ha recato tanti dolori potesse almeno portarci il vantaggio di accellerare le procedure burocratiche! (*Commenti*).

Ecco perchè nella mia relazione ho espresso la speranza che qualcuna di queste disposizioni, che si adottano in via eccezionale in questi momenti per la disoccupazione, rimanga permanente e serva ad accellerare, non soltanto in questo periodo transitorio, ma anche nel periodo normale le nostre procedure burocratiche, troppo lunghe, complicate e costose...

Onorevoli colleghi, la guerra che si combatte ha certamente illuminato di luce vivissima alcuni punti fondamentali della nostra vita economica, e purtroppo ne ha illuminato la grande debolezza. Della grande influenza di questa debolezza sulla vita nazionale ci accorgiamo solo ora che ne sentiamo i tristi effetti.

Questi punti fondamentali si chiamano la mancanza del carbone, del grano, del cotone, in generale di materie prime. Si tratta di punti importantissimi fra cui, doloroso più di tutti, quello degli emigranti.

Soltanto oggi vediamo come sia poco sicura la vita economica di queste centinaia di migliaia di italiani i quali trovano i mezzi di sussistenza esclusivamente all'estero su terre straniere. Appena succedono delle perturbazioni in qualsiasi punto del mondo, siccome queste perturbazioni non conoscono confini politici, e si propagano rapidamente, esse colpiscono prima di tutti e più di tutti gli umili lavoratori che si trovano a lavorare lontani dalla patria.

E si capisce. Il debole in suolo straniero è il primo colpito dal ciclone internazionale.

Di qui sorge e s' illumina nella sua enorme importanza un grande problema; quello cioè di vedere se non possiamo mettere la vita pubblica italiana, e sopratutto la vita economica italiana su basi nazionali in modo da dipendere il meno che si può dall'estero.

Orbene, onorevoli colleghi, io credo che la nostra base caratteristica nazionale, la massima base della nostra ricchezza nazionale debba essere l'acqua; noi dobbiamo basare la vita economica italiana sull'acqua più che si può!

Noi non dobbiamo continuare in una politica di lavori pubblici e di industrie, che è basata troppo sul carbone, troppo sul petrolio, troppo su sostanze che ci mancano, che non abbiamo e che non avremo mai, perchè la natura non ce le ha preparate. Non potremo mai aver carbone, non potremo mai aver petrolio: tutto al più potremo aver l'alcool, ma questo non serve a sostituire nè il carbone nè il petrolio. Ora onorevoli colleghi, se voi esaminate i problemi fondamentali o almeno i più importanti dell'economia nazionale, dovrete convenire che hanno tutti la loro radice nel problema dell'acqua.

Il carbone. Del carbone ha parlato anche l'onorevole Bignami; è una grossa questione. Noi siamo arrivati con la importazione del carbone a qualche cosa come dieci milioni di tonnellate. E cosa costano questi dieci milioni di tonnellate? Non si sa. Non si sa più adesso: non si fanno più conti col carbone, non si sa più che cosa costi: 80, 90, 100 lire e più!

Ma, anche in condizioni normali, sono sempre da quattrocento a cinquecento milioni di franchi che dobbiamo pagare all'estero pel carbone. Ora il problema del carbone si può, non dico risolvere completamente, ma risolvere in parte diminuendo l' uso del carbone, utilizzando meglio le nostre energie idrauliche. Tutte le applicazioni del carbone che possono essere sostituite coll'energia idroelettrica dobbiamo spingerle coraggiosamente! E' un problema nazionale! Molto si è fatto nella utilizzazione di energie idrauliche, ma molto rimane ancora da fare. Noi abbiamo circa un milione di cavalli idraulici, ma io credo che l'utilizzazione delle energie idrauliche potrebbe essere spinta molto più lontano: si potrebbe con la utilizzazione di queste energie diminuire il consumo del carbone.

E, poichè parlo di questa questione, ricorderò che pochi anni or sono l' onorevole Facta, ministro delle finanze, nominava una Commissione presieduta dal senatore Colombo, della quale facevo parte anche io, affinchè studiasse la nuova legislazione sulle correnti elettriche intesa all'applicazione dell' energia elettrica anche al riscaldamento ed alla cucina.

Allora io sintetizzavo il mio pensiero scrivendo che noi italiani dobbiamo riscaldarci con i ghiacciai. E questa è una risoluzione genialmente italiana. Noi dobbiamo ritrarre dai ghiacciai le fonti caloriche per la nostra vita casalinga. Non è possibile, onorevoli colleghi, di sostituire completamente il carbone in molte industrie, ma è certo possibile limitarne l' applicazione: troppi stabilimenti a gas ci sono in Italia, troppo gas si consuma, sia per la illuminazione, sia pel riscaldamento. *Tutto questo noi dobbiamo ricavarlo dalle energie idro-elettriche, ma tutto questo non si può dalle energie elettriche ricavare se non si riforma la nostra legislazione in fatto di correnti elettriche. Le tasse attuali sulle correnti elettriche proibiscono queste applicazioni.*

La nostra Commissione propose allora uno schema di disegno di legge. Questo disegno di legge dorme al Ministero delle finanze placidi sonni. Se l' onorevole Daneo fosse al banco del Governo gli direi (glielo dirò privatamente) che farebbe molto bene a togliere questo schema di legge dal polverone di qualche archivio.

Altre questioni che sono « problemi idraulici ».

La questione del grano: onorevoli colleghi, una parola soltanto. E' stato detto da tutti che si tratta in Italia non di aumentare la superficie coltivata a grano, ma di intensificare la coltivazione nelle plaghe coltivate onde aumentarne il rendimento. Ora, onorevoli colleghi, anche questo che cos'è?.. Non altro che un problema di acqua; un problema di bonifica e di irrigazione. L' onorevole Leonardi ha dimostrato che, bonificando certe zone, si potrebbe avere, dalla aumentata produzione, tutto il grano che ci manca pel consumo nazionale. Il formidabile problema del grano non è dunque che un problema di regolazione delle acque.

Non parlo di un problema che non conosco, perchè non sono un igienista. Ma io mi sono fatto illuminare nei minimi dettagli dal nostro collega Bianchi e dal nostro collega Sanarelli i quali mi hanno affermato che la malaria che è ancora purtroppo in molte plaghe d' Italia, dipende non esclusivamente, ma principalmente dal mancante regolamento delle acque. Quindi anche la quistione della malaria, grossa questione nazionale, dipende dal migliore regolamento delle pubbliche acque.

Infine, i grandi problemi della trazione elettrica e della navigazione interna, non sono anch' essi che problemi di acque!

Ed allora viene la conclusione, facile ad enunciarla, non ad attuarla: che, pel nostro avvenire economico, l' indirizzo dei nostri lavori pubblici deve essere essenzialmente questo: regolare e sfruttare meglio le acque, e dare il massimo impulso a quei lavori che hanno per iscopo questa grande finalità nazionale! Siamo noi amministrativamente bene organizzati per affrontare questo problema? ne abbiamo noi un concetto esatto? Ne dubito assai.

Se si vuole risolvere questo problema in modo completo ed organico, bisogna cominciare a cambiare le idee in fatto di idraulica. Ci vuole una nuova idraulica di cui i primi germi ci sono in Italia... e buoni! L'idraulica antica, classica, quella alla quale si è ricorso, quando s'è tagliato il canale di Suez, quando s'è progettato il canale di Panama, quella è l'idraulica della piana del Po, degli argini; è l'idraulica che incanala l'acqua fra argini e la fa scorrere al mare; che incanala la ricchezza e la manda al mare! Ci vuole un'altra idraulica, per noi: noi non dobbiamo incanalare la ricchezza; ma dobbiamo trattenerla. E' necessaria la nuova idraulica, che oggi soltanto comincia e della quale abbiamo già ottimi inizi: l'idraulica della montagna e del serbatoio, la quale trattiene l'acqua, ossia la ricchezza, non la fa defluire al mare, e così permette di risolvere completamente il problema idraulico in tutte le sue parti; parte forestale, parte d'arginature, parte di bonifica, parte di navigazione interna, parte di forza idroelettrica! Soltanto prendendo il problema così, soltanto affrontandolo alle origini, noi potremo risolverlo in modo efficace...

Ora siamo noi amministrativamente preparati ad affrontare questo problema? Credo che la cosa sia molto discutibile. Il problema si dibatte fra il Ministero di agricoltura e quello dei lavori pubblici. Abbiamo la direzione delle opere idrauliche e delle bonifiche nel Ministero dei lavori pubblici, e la direzione delle opere forestali nel Ministero d'agricoltura; queste direzioni dovrebbero cooperare in modo semplice, organico alla soluzione del problema; perchè la soluzione è efficace soltanto se sia organica. Lo che non succede... tutt'altro!

Non voglio insistere su questo punto; ma come relatore, mi premeva di richiamarvi l'attenzione della Camera.

La conclusione

L'on. Ancona, dopo altri accenni particolari conclude:

Onorevoli colleghi, ho finito. Ribadisco però questo concetto fondamentale: noi dobbiamo dirigere i lavori pubblici secondo la grande idea idraulica ora accennata: mettere cioè più che si può la vita italiana sull'acqua, come altri paesi l'hanno messa sul carbone, o sul petrolio. Ma questo problema non sarà risoluto, se non si affronta in modo assai più organico la sistemazione delle acque, se non si coordina meglio questo servizio, che richiede soluzioni più complete, più organiche, più sollecite e quindi più efficaci. Con gran cuore d'italiano m'auguro che questo problema possa essere affrontato colla larghezza necessaria di mezzi e d'idee, e che il nostro paese, passato questo momento tragico, dilatato in tutti i suoi confini naturali, possa finalmente risolverlo perchè soltanto allora, e non prima, l'Italia potrà ascendere più rapidamente su per l'erta sanguinosa e difficile del benessere della civiltà, recando nell'animo la saldezza degli affetti patriottici colla cosciente sicurezza dei suoi alti destini! (*Vivissime approvazioni — Applausi — Moltissime congratulazioni*).

Cronaca Provinciale

Per la strada di Andreis.

Ieri nel pomeriggio, fu stipulato presso la R. Prefettura il contratto con l'impresa Travani per la costruzione della strada di allacciamento del Capoluogo di Andreis con la rete stradale già esistente.

MAIANO

La repentina morte del rag. Leopoldo Cattarino

Destò vivo cordoglio l'inattesa notizia della morte improvvisa del carissimo giovane rag. Leopoldo Cattarino, spentosi per emoragia cerebrale a Como dove trovavasi da quattro anni in qualità di ragioniere presso la R. Tesoreria.

Egli, dopo percorsi gli studi a Udine era stato nominato ragioniere e mandato a Como, dove in quattro anni si era guadagnato la stima dei superiori e di innumerevoli conoscenze.

L'immatura dipartita getta nel più profondo dolore i genitori e le sorelle che lo adoravano.

I funerali ebbero luogo ieri a Como e riuscirono una solenne dimostrazione di stima e di affetto.

Vi presero parte i colleghi tutti di ufficio, molti amici e conoscenze e una rappresentanza del R. Esercito.

La bara, adagiata sul carro funebre, era adorna di quattro splendide corone.

In rappresentanza della famiglia era partito da Maiano e disposti i funerali il cognato e cugino dell' Estinto, sig. Umberto Cattarino.

Alla famiglia dell' amico le nostre vivissime condoglianze.

CODROIPO

Seguito di una polemica postale.

Pregati, diamo posto anche al seguente:

E' deplorevole proprio che il resocontista di Codroipo dica con tanta leggerezza il contrario di ciò che affermano con me i sottoscritti abitanti della frazione di Biauzzo.

Solo dall'inizio di queste polemiche, abbiamo il beneficio di ricevere la posta nelle proprie mani, mentre, prima, il portalettere la consegna a a chiunque; persone per bene, hanno raccolto più di una volta corrispondenze smarrite.

Sarebbe tempo perso, insegnare la grammatica al corrispondente, perchè, poverino, è troppo sgrammaticato, e poi bisognerebbe incominciare insegnandogli anche l'educazione.

Pur di sfogare la bile che lo rode, per la poco sana fioritura dei suoi resoconti, offende anche persone che non conosce, e che non si occupano affatto nè di lui, nè dei suoi articoli.

Come ogni uomo di poca coltura, egli finisce il suo articolo ridendo, ed io termino ogni polemica, compiangendolo, perchè il riso...

Giacomini Amedeo — Bianchi Felice — Facca Santo — Olerni Luigi — Chiarotto Francesco — Piva Antonio — Petrussa Maria — Pin Luigi — Bianchi Andrea — Giavedoni Francesco — Giavedoni Pietro — Giavedoni Luigi.

MANIAGO

Elargizione. — Oltre alle tante persone di cui avete pubblicati i nomi anche il sig. Antonio Del Favero ha versato a favore delle povere famiglie dei disoccupati L. 20.

S. GIORGIO DELLA RICH.

Un corso di lavori donneschi.

Ci scrivono da Domanins, frazione del Comune di Spilimbergo:

Sotto gli auspici del *Patronato Scolastico* e per particolare iniziativa della contessa Clotilde di Spilimbergo Lucatello, nel passato autunno si è aperto qui un *corso di lavori donneschi*.

Al corso vengono ammesse le ragazze che hanno assolto all' obbligo scolastico elementare. Le lezioni si svolgono con orario adatto durante tutti i giorni feriali, dal novembre all' aprile.

Insegnante, è la signorina Anna Gasparotto, persona competentissima in ogni genere di lavori donneschi.

Nei giorni scorsi, gentilmente invitati, ebbimo occasione di visitare la *mostra dei lavori eseguiti dalle ragazze*, e rimanemmo veramente ammirati per quanto si è saputo fare in sì breve tempo.

L' insegnante sig.na Gasparotto ha nel miglior modo assolto al mandato affidatole, poichè ha saputo ottenere la cosa più difficile, quella cioè di dare e mantenere alla scuola quell' indirizzo pratico che l' ambiente richiede.

Alla contessa di Spilimbergo, che con tanto amore e con sacrificio proprio presiede ai destini di questa scuola, giunga l' espressione del nostro rispettoso compiacimento, del nostro plauso più sincero. *M. e L.*

MORTEGLIANO

Operaio infedele. — Un mese fa si presentava nella panetteria del sig. Groppo Angelo un tizio, qualificatosi per Fantin Mario d'anni 18 fornaio abitante ad Udine via Villalta n. 42. Il Groppo lo accolse rimanendo soddisfatto, sia per la condotta come per l'abilità del lavoro. Ieri avendo urgente bisogno di 2 ql. di farina e sapendo che ad Udine si trovava per altri incarichi un suo conoscente, affidò al Fantin di portare i danari per l'acquisto.

Il Fantin se ne andò colle 106 lire occorrenti, una bicicletta e un paio di scarpe, e non ritornò più.

Invano il signor Groppo accortosi del tiro lo inseguì; al povero prestinaio non rimase che denunciare la truffa patita.

BUTTRIO

Disgrazia mortale

3. Questa mattina, in prossimità di Caminetto, fu tratto dalla roggia il cadavere di certo Francesco Quaini, d' anni 67, padre dell' assessore comunale Pietro Quaini, esercente nella frazione di Caminetto. Il pover' uomo era qui da circa due, tre anni (dopo, cioè, che gli era morta la moglie); prima, si trovava a Bicinico, gastaldo dei conti Asquini. Si suppone che, rincasando iersera, forse preso dal vino sia caduto nel canale battendo la tempia sinistra contro uno dei pali sostenitori dell' argine; e ciò per una ferita sanguinante alla tempia e per essere le sue vesti lorde di fango solo da un lato.

CIVIDALE

Pro disoccupati. — Pervennero al Comitato pro disoccupati le offerte seguenti dalla Società Friulana di Elettricità L. 400, dell'on. barone Elio Morpurgo 50, dal sig. Battocletti Antonio 50, Studeni Anna 5. Totale lire 2569.36 già spese per soccorsi.

Pro terremotati. — La sottoscrizione per venire in soccorso dei fratelli colpiti recentemente dal terremoto fruttò L. 974.65.

Per ripopolare i nostri fiumi

Il chiar.mo presidente della nostra Cattedra Ambulante di Agricoltura, cav. uff. dott. Domenico Rubini, ha diramato una circolare con la quale, ricordato essersi dalla cattedra in questi giorni a mezzo del suo titolare, dott. P. Feletig, proceduto alla incubazione di 30 mila avanotti di trota fluviale, immessi nel Natisone e suoi affluenti; nota come il divieto di pesca non sia per nulla rispettato nella nostra zona: « La pesca sfrenata, accanita, clandestina (dice la circolare) viene esercitata con tutti i mezzi più distruttivi, senza riguardo ad epoche ed a grandezza di pesci, riuscendo a frustare in gran parte i lodevoli sforzi che da anni la nostra istituzione va compiendo per il ripopolamento dei fiumi. » Richiama perciò l'attenzione delle Autorità competenti ad una più attiva sorveglianza, onde il nuovo regolamento per l' applicazione della legge sulla pesca venga rispettato e scrupolosamente fatto osservare. In modo speciale il dott. Rubini si rivolge a tutte le persone di buona volontà, perchè non manchino di proteggere, con l'esempio e con un'attiva propaganda, il prezioso patrimonio delle acque dalle insidie di rapinatori delinquenti.

La serata pro Patronato. Ancora doni

Oltre a quelli già da noi annunciati, pervennero altri due doni per la pesca pro Patronato: dal presidente del Patronato sig. Luigi Suttina un quadro ad olio con cornice, raffigurante *Prime lettere* della esimia artista signorina Adele Butti; e delle gentili signore Patronesse, due geniali portafiori d'argento lavorato. Per questa serata, si sono già dunque affermate le simpatie di tutta la cittadinanza, così che non le può mancare il più lieto successo. Tanto più che le signore Patronesse si sono assunte la vendita dei biglietti... e chi potrà rifiutarsi di acquistarne? Dal canto loro i dilettanti filodrammatici proseguono ottimamente con le prove.

Sotto i cipressi. — Dopo lunghissima infermità cessava ieri di vivere il cav. Francesco Rampi ex Ricevitore dell'Ufficio del Registro di Cividale. Fu uomo laboriosissimo e stimato da tutti. Ai fratelli e parenti le nostre condoglianze.

Teatro Sociale. — Questa sera al Novo Cine variato programma: « i fiumi dell'Indocina » « La compagnia della Stella, dramma poliziesco in 3 atti » « Ciabattino finanziere », comica.

PORDENONE

Ai bimbi ed ai vecchi. — L'ispettrice dell' Asilo Infantile signora Carolina Ellero ha mandato una focaccina ad ognuno dei bambini che frequentano il pio Istituto.

Il sig. Luigi Baschiera ha mandato una generosa quantità di ciambelle, dette pasqualini, ai vecchi della Casa di Ricovero.

Per il Monte di Pietà. Giacchè in quest' anno i prestiti pignoratizi ammontano già a L. 115 mila mentre negli anni decorsi quasi mai superarono le 70 mila, per sopperire alla mancanza dei fondi di Cassa s'è costituita *una sezione di Credito* per l' incremento dei fondi stessi; e già la Banca di Pordenone ha depositato a tal uopo L. 2000.

Si spera che l' esempio di questo istituto sia pure dagli altri Enti pubblici e privati imitato, a vantaggio proprio e nel contempo della classe bisognosa.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Importante lavoro.

Il nostro deputato on. co. Francesco Rota ha ricevuto dal sotto segretario di stato per i lavori Pubblici on. Visocchi la seguente lettera:

Caro Rota,

sono lieto di parteciparti che, in vista del tuo vivo interessamento, il Magistrato alle acque, d'intesa col Ministero, ha disposto l'esecuzione dei lavori di difesa della sponda destra del Tagliamento fra i cippi 33 e 35 in comune di San Vito al Tagliamento per l'importo di lire 15,880, e che i lavori stessi sono stati a quest'ora già iniziati per recare senza indugio sollievo ai danni della disoccupazione in quelle contrade.
Cordiali saluti

f.to tuo Visocchi.

Beneficenza. — Il sig. dott. Piero Masotti e rag. Bottussi elargirono alla Congregazione di carità L. 136.60 quale ricavo dallo spettacolo dato dai bambini la sera del 17 gennaio c. a. nel Teatro sociale.

I preposti alla Pia istituzione, ringraziano.

Conferenza. — Martedì sera, alle ore 20, il dott. Giuseppe Di Salvo terrà la preannunciata conferenza, sul corpo umano e sulla cura delle malattie in genere. La conferenza verrà

SPILIMBERGO

Consiglio Comunale
Sindaco e Giunta recedono dalle dimissioni.

Al breve cenno dato ieri eccovi altri particolari interessanti del Consiglio.

Grande attesa per la seduta consigliare di ieri. Alle 3 pom. il pubblico stipava la sala. Assunse la presidenza il sindaco rinunciatario Collesan Andrea, siccome quello che aveva riportato maggior numero di voti. Vi presenziarono dodici consiglieri.

Aperta la seduta il cons. ragioniere Indri chiese, ed il Consiglio approvò, di invertire l' ordine del giorno, posponendo il primo oggetto che riguardava le dimissioni del sindaco e della Giunta.

Furono quindi approvati i provvedimenti per l'immediata esecuzione delle opere di difesa della frazione di Gradisca dai torrenti Cosa e Tagliamento (la cui spesa si aggira intorno alle 110000 lire) e il contributo del Comune in L. 500 e per la rettifica della strada Sequals-Solimbergo, e furono designati nove rappresentanti del Comune per la nomina della Commissione mandamentale di R. M. nelle persone dei signori Colesan Andrea, De Marco Angelo, Mongiat Giacomo, Antonietti Mattia, Durigon Lorenzo, Indri rag. Giuseppe, on. Ciriani, Tomat Giovanni, e Carminati Gio Batta.

Le dimissioni.

Sull' oggetto relativo alla rinuncia del sindaco e della giunta, dopo sommarie spiegazioni del presidente, il Consigliere rag. Indri espose tutta l' opera spesa dal sindaco e dalla giunta per affrettare e resistere al grave problema della disoccupazione che ha funestato e funesta il nostro Comune; ha elogiato taluna delle opere disposte dalla giunta, asserendo che, pur essendosi fatto anche qualche lavoro inutile, tuttavia la giunta fu indotta a ciò per trovar modo di occupare gli operai delle singole frazioni; addita come esempio i sacrifici e le fatiche della giunta e principalmente del suo Capo, e rileva come per le assicurazioni fatte alla Giunta dimissionaria dal R. Prefetto, e per le successive disposizioni del ministero — a merito anche dell'on. Ciriani — e sulla ragione di ulteriormente insistere nelle dimissioni Volta che con i disposti lavori di arginatura del torrente Cosa a difesa della frazione di Gradisca, e con quelle del nuovo edificio scolastico, il problema, l' impressionante quotidiano problema della disoccupazione, non avrà più ragione di esistere. E, dopo di aver rinnovato gli elogi del Sindaco e Giunta, propose (ed il Consiglio approvò ad unanimità) il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio Comunale udite le dimissioni motivate del sindaco e dalla Giunta;

considerato che la medesima in questi difficilissimi momenti ha dato la sua operosa feconda attività onde lenire il triste spettacolo della miseria affliggente il nostro Comune, non ritiene accettare le date dimissioni: plaude l'opera iniziata, fidando nel senno, nel patriottismo del Sindaco, della Giunta e del popolo, tutti avvinti nel sacrificio pel bene supremo della Patria, in attesa d'un prossimo avvenire di pace e prosperità ».

Il sindaco ringraziò, anche a nome della Giunta, il Consiglio della fiducia addimostrata, e le dimissioni furono ritirate.

In seduta segreta, si approvarono poi, in seconda lettura, gli aumenti del bidello alle scuole e bidella all'asilo Marco Volpe.

I ladri dal Sindaco

3. Il direttore del Banco De Rosa, signor Ottogalli avvertito dalla sua stanza da letto un insolito rumore nella sottostante bottega di coloniali del nostro Sindaco sig. Andrea Collesan, e intuendo una visita al negozio per opera dei ladri, scese frettolosamente in strada per chiamare il proprietario.

Infatti ignoti — scardinata la porta d'ingresso — erano riusciti a involare formaggio, caffè, zucchero, un prosciutto e una trentina di lire in monete piccole di rame, per un complessivo importo di L. 200.

Arrestarono quale autore del furto certo Giuseppe Zavagno fu Giacomo, trentenne, fornaio di qui, nella casa del quale fecero una fortunata perquisizione. Sembra però che egli non sia il solo autore del furto, poichè nella stessa notte anche nel negozio del sig. Alfredo Giacomini fu tentato — invano — l'ingresso, mediante scasso di una vetrina; e un solo non avrebbe potuto compiere entrambe le.. « operazioni ».

FIUME VENETO

Incendio. — 3 (g. m.). Ieri verso le 14 nella vicina frazione di Bannia, per cause ancor rimaste ignote si sviluppava l'incendio nella stalla di proprietà del sig. Grillo Orazio.

Al suono a stormo delle campane, cosa insolita essendo ieri Venerdì Santo, i cortili adiacenti alla stalla in fiamme, si empirono di persone, provviste di secchie e di attrezzi per prestare la loro opera di spegnimento. In poco più di un' ora si potè isolare il fuoco dalla annessa casa di abitazione, asportandovi dalla medesima i letti ed i mobili; ma della stalla non vi rimase che un mucchio di rovine.

Anche gli animali bovini vennero in tempo fatti uscire, e salvate in parte le derrate alimentari. Il danno

Sul rimboschimento della Amariana

Un articolo dell'avv. Perissutti

In un giornale del mattino è stato esumata la proposta del Comitato forestale di Udine del 1901 per un rimboscamento delle falde meridionali del monte Amariana in Comune di Amaro. Senonchè il Consiglio provinciale di allora, per scarsezza di mezzi, dava parere contrario e il progetto veniva messo in archivio, ove dorme, o meglio, dormiva fino a qualche giorno fa.

Ritengo far cosa gradita a quanti si interessano di problemi forestali esumando, nella parte sostanziale, un articolo del vecchio amico dei boschi, l'avv. Luigi Perissutti di Tarcento in difesa delle proposte del Comitato forestale. E' stato pubblicato nella *Patria* del 20 settembre 1902.

Il rimboschimento di un monte collocato in sito frequentato e non lontano, come è l'Amariana, potrebbe anche servire d'esempio e di incitamento a selvicultori volonterosi della zona. Con questi criteri la *Pro Montibus* friulana, negli anni decorsi, ha fatto studi per iniziare in quella zona qualche rimboschimento *saltuario-propaganda*, e al geometra cav. Bepo Marchi di Tolmezzo consigliere di essa era stato affidato l'incarico di trovare in comune di Amaro il terreno adatto. Niente di meglio se si potesse — anzichè su modeste proporzioni concesse a un sodalizio — eseguire un'opera estesa e razionale come quella proposta dal Comitato forestale nel 1901. Ma ecco ciò che scriveva l'avv. Perissutti, le cui osservazioni (insieme con quelle dell'ing. Valussi e riferite nel *Giornale di Udine* qualche giorno fa) saranno lette con interesse.

Mi dimenticavo poi di accennare, prima di chiudere, ad uno dei fautori del lavoro in discorso.

Era questi l'ing. Tita Rizzani, immaturamente rapito, il quale in seno al Comitato era fautore di un largo programma di lavori.

Uno della « Pro Montibus ».

* * *

«Il Comitato forestale in armonia coi concetti altre volte svolti e adottati dal Consiglio provinciale, si propose di rimboschire e rinsaldare la falda meridionale dell'Amariana, che corre dal lato est dei Rivoli Bianchi di Tolmezzo sino al ponte sul Fella.

«Mentre nei primi anni il Comitato aveva determinato i lavori di imbrigliamento e di rimboscamento a cominciare dall'alto bacino del Tagliamento, ultimamente deliberò di intraprendere *opere saltuarie*, sempre però lungo quel bacino, per non derogare alle decisioni ministeriali.

«Determinava il nostro Comitato su parere di due sue speciali Commissioni, emesso negli anni 1898 e 1899, che le località nelle quali si sarebbero preferibilmente eseguite tali opere, dovevano corrispondere alle seguenti condizioni di fatto: esser facilmente soggette a rovinosi trasporti di ghiaie nel Tagliamento; correre serio pericolo per invasione d'acque e di ghiaie l'integrità dell'abitato, dei campi sottostanti e delle grandi arterie stradali di seria importanza economica attraversate da frequenti rivi; dimostrare per la loro stessa ubicazione di numerosi viaggiatori della regione e del di fuori i vantaggi, che con tali lavori si ottengono nell'interesse della generale economia sia per il buon regime delle acque, sia per l'evidente trasformazione agricola e silvana di quelle zone. A tutte queste condizioni, parve al Comitato, corrispondesse quella falda alpina che si stende a mezzogiorno della Amariana surricordata. Senza raggiungere lo stato disastroso dei Rivoli Bianchi di Tolmezzo, classificati tra le opere di III.a categoria a termini dell'art. 96 della Legge 30 marzo 1893 N. 173 *specialmente perchè coordinate colla difesa della strada nazionale di così grande pubblico interesse, come la strada carnica* N 1, lo stato delle pendici meridionali del monte Amarina, è certo abbastanza grave e tra i meno lieti di quella valle, che fa parte del bacino del Tagliamento.

Il progetto importa una spesa complessiva di lire 55 mila, sufficiente al rinsaldamento e rimboschimento di 210 ettari di terreno: divisibile in 5 esercizii col contributo annuo di lire 4000 per parte del ministero d'agricoltusa, di L. 4000 per parte della Provincia, di L. 1500 a carico del Ministero dei Lavori Pubblici, e di L. 1500, per parte del Comune di Amaro.

Sul concorso della Provincia deve pronunciarsi il di lei Consiglio.

Con vero dolore ho letto la relazione del mio ottimo amico, deputato prov. Concari, la quale conclude pel rigetto delle proposte del Comitato. Mente equilibrata, spirito apertissimo ad ogni miglioramento nel campo economico, non mi aspettava dal cav. Concari una tale proposta! Ho un solo conforto in tutto ciò, e si è che il relatore non ci ha messo nulla del suo e, facendo come il Governatore romano che non c'entra nel *Credo*, ha giustificato le sue conclusioni esclusivamente colle argomentazioni dell'ufficio tecnico provinciale.

Il progetto del Comitato, illustrato da una chiarissima corografia dell'ufficio forestale dimostra con una evidenza schiacciante, che le opere toccano zone traversate da torrentelli abbondanti di ghiaie. Queste (è notorio a migliaia di persone) in tempi di pioggie vengono trasportate, non solo danneggiando prati e campi di privati, ma rovinando la strada nazionale, ed innalzando volta per volta il letto del Tagliamento.

Senonchè tutti sanno come, in tempo di forti pioggie, il transito sul Rio Genaule, Rio Maggiore, e sui rivi Figarse e della Cita si rende spesse volte difficile, taluna persino impraticabile.

Quelle ghiaie franano e discendono dal monte: minacciano e danneggiano la campagna, rovinano la strada, e si riversano poi con effetto disastroso nel Tagliamento; in seguito a ciò, l'Amministrazione dei Lavori Pubblici deve spendere somme non lievi per il necessario sgombero.

La sistemazione di quel tronco montano riesce *di vera importanza* per il buon regime delle acque e per la consistenza del suolo, impedendo il formarsi di nuove vie a disastrosi torrentelli. I lavori dal Comitato progettati servono precipuamente a difendere una grande arteria stradale e ad evitare l'alzamento di un corso d'acqua tra i principali.

Se il Ministero con sollecita cura approva e concorre nell'esecuzione di quest'opera, se tutte le manifestazioni antecedenti e le deliberazioni del Consiglio della Provincia hanno ribadito il grande interessamento di esso per i lavori di rimboschimento, non può esservi dubbio, che anche questo non sarà ostacolato,

E' questione di umano e civile progresso, l'arrestare l'azione dissolvitrice di pioggie torrenziali. Rimediare ai danni della incosciente mannaia, adoperata senza misura dagli avi, è opera doverosa di civiltà nel ben inteso interesse nostro e dei venturi.

Il bilancio provinciale può sostenere questa non forte spesa, senza gravare di troppo la mano dei contribuenti.

Se mai anzi, col Comitato, tutti i cittadini, cui sta a cuore la redenzione silvana d'Italia, ed in essa del nostro Friuli, *lamentano l'esiguità delle somme a disposizione di esso Comitato per opere di così vitale interesse pubblico*. Si dovrebbero tra noi spendere per esse almeno L. 100.000 all'anno!

Io confido di non essere con questa comunicazione alla *Patria* venuto meno a quel doveroso riserbo, che, in genere, è imposto a coloro, che hanno un mandato ufficiale, attinentesi all'argomento trattato. E' in giuoco un grave interesse pubblico, già reso di pubblica ragione, e pubblicamente deve essere discusso.

L. Perissutti.

Per la Frana di Riolada.

L'enorme e formidabile violenza di rovina e di sangue creata dalla maggiore guerra che la storia annoveri, ha portato una gravissima ripercussione nello stato economico di tutte le popolazioni e specie di quelle ch'erano solite ad emigrare.

Verso la prima decade dell'agosto passato, falangi d'emigranti, indotte da una calamità senza legge, fuggirono verso la Madre Patria, come invase da una di quelle paure, che scuotono la natura all'avvicinarsi di un cataclisma.

Ora queste falangi, pressate dal più assoluto bisogno, han fatto consapevoli i dirigenti della pubblica cosa, della loro misera posizione e le autorità fanno del loro meglio per lenire il ben triste spettacolo della disoccupazione.

Costruzioni di vario genere sorgono, e nuove e più comode comunicazioni si aprono, per dare lavoro ed alimento ai bisognosi; ma vorremmo vedere il nostro Paese raccolto a scrutare e cogliere tutte le correnti ancora intatte della sua vita profonda e della sua latente energia, lo vorremmo vedere dominato da una foga di problemi nuovi, da un orgoglio di risoluzioni, occupando tutti i figli restituiti al grande grembo materno.

Noi, abitanti di Riolada, ci troviamo in una particolare situazione, ben più dolorosa della generale: ai lamentati inconvenienti, si aggiunge uno dei più tormentosi. Vogliamo alludere alla frana minacciosa che da vari anni rode il nostro terreno.

Non chiediamo di dare un assetto meno alveoso alla mulattiera che ci unisce al capoluogo, nè alcuna contribuzione per non precipitare a pien meriggio per la Ruvis di S. Antonio posta sulla mulattiera stessa; ma chiediamo in nome della sempre più minacciata sicurezza della casa nostra e del nostro piccolo campo, un riparo razionale all'abisso che si scava sotto di noi.

La frana che con lavoro diuturno ci fa assistere ad una brutta agonia del nostro paesello, darà in pochi anni un colpo mortale ai nostri pendii, ridotti dal sudore dei padri, e dal nostro a coltura stabile.

I nostri clivi sembrano sereni e silenziosi, ma chi li osserva con occhio indagatore scorge l'irata e terribile frana che, avvinghia ogni cosa, insinuandosi tra gli oggetti e gli affetti della nostra vita.

Noi, come tutti i possessori di beni rustici siamo attaccati in modo indissolubile alla terra, ed il nostro santo amore è giustificato dall'affetto per la casa che ci vide nascere, per il campo sul quale facemmo i primi passi.

La proprietà il primo ed il più importante dei diritti reali, è per legge di Stato inviolabile; da ciò ne consegue che il Governo ha il dovere di proteggere i diritti della proprietà di tutti i cittadini. Nel caso nostro non si tratta di salvaguardare solo i nostri interessi materiali e morali, ma anche, il sacro diritto della sicurezza personale minacciata.

Perchè è inutile illuderci; lasciare la frana alla mercè degli elementi naturali, equivale ad [illegible] dal nostro focolare.

Ma i nostri sentimenti non potranno essere banditi dal nostro animo e noi riterremo responsabili della rovina coloro che dovevano e potevano vigilare.

Giustizia e diritto sono con noi.

E' urgentissimo che si prendano provvedimenti adeguati, noi abbiamo ancora fiducia nel preziosissimo interessamento del rappresentante politico e nelle saggie ed illuminate deliberazioni della Autorità Comunale e Governativa.

Attendiamo l'invocato soccorso.

Gli abitanti di Riolada.

Sussidi a latterie

Sepigi ci invia da Roma in data 2:

L'on. Ancona ha ricevuto la seguente lettera:

On. e illustre professore,

« Con piacere le partecipo che il ministero di agricoltura ha concesso un contributo di lire mille alla latteria sociale di Bueris Collerumis del comune di Magnano per la quale si vivo interessamento Ella prende.

Cordiali ossequi. Il direttore generale f.to Moreschi

* * *

E sempre per interessamento dell'on. Ancona il detto Ministero ha concesso anche questi altri sussidi alle latterie di questo collegio:

Alla latteria di Conoglano (Cassacco) L. 800; alla latteria sociale di Braulins (Trasaghis) L. 400; alla latteria di Osoppo (terzo sussidio) L. 800.

BUDOIA

Arrestato per offese al Re e per istigazione a delinquere.

3. Ieri sera in un esercizio del paese, un individuo si pose ad arringare i presenti, incitandoli alla rivolta. Non si doveva più lavorare, il lavoro era inutile; al popolo — il quale in questi momenti ha la forza in mano — diceva il concionista — le autorità ed i ricchi devono dare i loro danari.

E' ora di finirla con i succhioni.

Pazienza che tutte le cose dette dall'individuo — ancora sconosciuto — fossero state lì. Egli invece cominciò ad inveire contro il Re, scagliandogli contro bassi e volgarissimi epiteti, tanto che i presenti stomacati pensarono bene di avvertire la benemerita. E questa arrestò l'individuo, identificato per il pregiudicato Guglielmo Angelini e lo denunciò per istigazione a delinquere e per offesa al Re.

GEMONA

Signora austriaca arrestata per spionaggio

3. Arrivava ieri mattina da Klaghenfurt la signora austriaca Emilia Stemberg, moglie di un professore di matematica di quella città. I carabinieri avendola notata la fermarono e la richiesero del passaporto, e delle carte personali che la signora diede, fornendo subito anche tutte le spiegazioni che le furono dagli agenti richieste. Rilasciata si recò all'Albergo alla Posta. Verso sera si avvicinò ad un tavolo ove alcuni soldati alpini — richiamati recentemente — bevevano un bicchiere di vino, giocando una partita di carte.

Non fu difficile alla straniera di attaccare discorso con i giovanotti, e cominciò loro a domandare se fossero stati richiamati vedendoli così anziani.

Li richiese anche se una guerra contro l'Austria fosse probabile e se si facevano trincee nei dintorni. Altre domande rivolse ancora sul numero dei soldati, e su altre cose tutte di carattere militare, tanto che gli alpini pensarono bene di avvertire i carabinieri.

I militi della benemerita l'arrestavano ieri sera stessa, passandola alle carceri. La Stemberg fu denunciata all'autorità giudiziaria per spionaggio.

ARTA

Per le roste di Cedarchis.

Il sotto prefetto di Tolmezzo ha telegrafato così al nostro sindaco:

« E' in corso di registrazione alla Corte dei Conti il decreto ministeriale con cui è stato concesso al Comune di Arta il sussidio di L. 30666, pari ai due terzi della spesa prevista per i lavori di costruzione e prolungamento di argini lungo i torrenti Chiarsò e But a difesa dello abitato della frazione di Cedarchis.

«Si prega la S. V. di darne sollecita partecipazione al Comune in risposta anche al telegramma a firma dell'assessore Candoni per i frazionisti di Cedarchis.

«Il Comune intanto può predisporre l'esecuzione dei lavori in base al progetto 4 dicembre 1914 dell'ingegnere Moro, mentre il Ministero, appena sia registrato il decreto, farà una congrua antecipazione per il pronto pagamento delle prime rate del sussidio riservandosi di pagare la rata di saldo a lavori ultimati.

«Nel partecipare quanto sopra anche per le opportune comunicazioni ai frazionisti di Cedarchis, raccomando personale interessamento V. S. per sollecita esecuzione lavori ».

S. GIOVANNI DI MANZANO

Fermo di contrabbando. — 3. La scorsa notte a Visinale il brigadiere delle guardie di finanza Ernesto Rossi in unione al collega Castore, e con l'aiuto dell'applicato Savarino e della guardia Panazzola, sequestrò ad ignoti contrabbandieri 15 sacchi di riso pari a 505 chilogrammi che ignoti tentavano di trasportare in Austria. I contrabbandieri non appena s'accorsero delle guardie si dettero alla fuga.

S. DANIELE

Convocazione del Consiglio comunale. — Martedì 6 alle 20.30 è convocato il Consiglio comunale per nominare in seduta pubblica l'Amministrazione ospitaliera, il presidente e due membri della Congreg. di Carità, la Commissione Pellagrologica comunale il rappresentante al Consorzio Tram, un membro del Patronato Scolastico della rappresentanza consorziale per la nomina dei membri della Commissione Imposte.

E in seduta segreta la domanda di prestito per conto del locale Monte di Pietà.

SPILIMBERGO

La strada Agarat deliberata dalla Cooperativa — 3 Oggi «la costruzione della strada Agarat» è stata deliberata dalla Cooperativa di lavoro di Castelnovo, costituitesi in questi giorni. Due erano i lotti: il 1. che va da Paludea ai Bassut, il 2. dai Bassut ai Mostacins. Tutti due furono deliberati dalla Cooperativa suddetta per un importo complessivo di lire 64350 00.

Da oltre confine

Un servizio pubblico sospeso per mancanza di foraggio!

Trieste, 3 aprile.

Il Piccolo d'oggi pubblica questo caratteristico stupefacente stelloncino di cronaca:

Il servizio di consegna dei pachi postali, sospeso. *Il servizio di recapito dei pacchi postali, eseguito a mezzo di furgoncini a un cavallo, è stato da ieri (prevedibilmente soltanto per la durata di alcuni giorni) sospeso, in seguito a mancanza di foraggi. Fino alla riattivazione di questo servizio i destinatari saranno avvisati a mezzo dei portalettere, dietro consegna degli indirizzi accompagnatori, dell'arrivo dei pacchi, per il ritiro degli stessi presso l'ufficio postale principale.*

Ora, se la pubblica il « Piccolo », che pur deve subire la censura preventiva, si deve giudicare che la notizia è vera: diversamente la censura non l'avrebbe lasciata passare. E allora viene spontanea la domanda: ma in quali condizioni la povera Trieste è ridotta se non può provvedere nemmeno al foraggio quotidiano di quei venti, trenta cavalli (io non so quanti sieno, che occorrono per il servizio dei pacchi postali a domicilio?..

A proposito! E ci fu un coraggioso anonimo, il quale, veduto tra le inserzioni del « Piccolo », un avviso della premiata offelleria Giuseppe Giuliani, scrisse la lettera che qui riproduciamo per edificazione del pubblico: sul conto dei pochi vigliacchi di leccapiattini che facevano tanto rumore di vento nella angustiata Trieste:

Pasticceria Giuliani

Udine - Italia (!!) 30 - 4 '15

Rispettabili signori!

Vi facciamo avertiti che nella nostra bella Trieste Austriaca (!) si trova ancora della bella farina bianca per fare le focace Pasquali senza aver bisogno delle vostre e pagarle a sì caro prezzo. Così non vogliamo vedere sui nostri giornali i vostri avisi di reclamè e le vostre focacce datele da mangiare ai vostri affamati, che qui a Trieste si vive più chè bene. (!!)

Vi attendiamo per dopo le feste con dei mortai da 42 e 305.

Saluti poi ai famosi Garibaldini delle tece e diteli che stiono attenti di non perdere anche le savate.

Naturalmente, il cialtrone non si firma. E intanto si sospende un importante servizio postale perchè lo si esercisce con cavalli e i cavalli mangiano e foraggi non ve ne sono!..

La biblioteca di Corte

La Luogotenenza ci dà un confortante annunzio: che la imperiale e regia biblioteca di corte ha creato una raccolta di letteratura bellica — libri, opuscoli, giornali, cronache di guerra, scritti su singoli avvenimenti di guerra, descrizioni di combattimenti, lettere dal campo, manifesti e proclami, programmi e stampati di corporazioni o società, ornamenti da muro e illustrazioni o vignette, cartoline illustrate, numeri straordinari, ritagli di giornali esteri, buoni in danaro, francobolli di guerra, caricature, infine ogni curiosità che si ottenga alla guerra attuale... Chi ne ha, può farle recapitare all'i. r. Consiglierato di Luogotenenza qualunque carta del genere da lui posseduto: e la Luogotenenza lo inoltrerà alla i. r. Corte, per la strana raccolta, che dovrebbe riescire interessante ma che, se anche solo vicina alla sua... perfezione, dovrebbe anche occupare tutta un'intiera università, dato che in tutto il mondo si stampano d'ogni sorta di scritti e di illustrazioni e di caricature sulla fosca tragedia umana voluta... e ora subita dai due imperatori.

Condannato a morte per assassinio che s'impicca

Estraneo alla politica, ma oltremodo romanzesco è il fatto che si viene ora qui delineando. Martedì si impiccava nella stanza affittata da lui nella casa al n. 5 in via del Salice, un tale qualificandosi come Giuseppe Casalegno di 32 anni bracciante.

L'ispettore di pubblica sicurezza che si recò nella casa per i rilievi di legge si impossessò di un voluminoso incartamento lasciato dal defunto e fra questo trovò una lettera alquanto misteriosa che incominciava con le parole: « Io non sono Giuseppe Casalegno, come tutti credono, ma Augusto Monti, da Marsiglia ».

Nella stessa lettera il Monti-Casalegno narrava di essere nato a Torino e di essere pertinente a Marsiglia; di avere a Marsiglia ucciso un ingegnere e di essere perciò stato condannato a morte. Evaso dalla prigione nel cortile della quale avrebbe dovuto essere giustiziato, si arruolò sotto falso nome nella legione straniera. Qualche tempo dopo, disertò e rifugiatosi in Italia, dove assunse il nome di Giuseppe Casalegno. Nel Regno, però, non era riuscito a trovar lavoro e perciò era venuto a cercarne a Trieste, dove, per vivere, aveva dovuto adattarsi a fare il bracciante... Sarà vero questo racconto?... E' quanto la polizia cerca di appurare.

La guerra

In Francia

La guerra delle mine

Il comunicato francese dice che la guerra di mine continua vantaggiosamente in parecchie regioni continuano le solite scaramuccie senza importanza.

I tedeschi dicono che il tentativo dei belgi di riprendere la fattoria Biosterock è fallito. A Bois Le Prete un forte attacco francese è fallito.

L'ultimo comunicato

PARIGI 4 ore 1. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice: A Dompierre (sudovest di Peronne) i nostri lavori di mine continuarono a progredire Presso Lassigny un reparto tedesco tedesco tentò di sbucare, ma fu fermato nettamente dal nostro fuoco all'uscita delle sue trincee. Nell'alta Alsazia nella regione di Burbaut le Haut respingemmo due attacchi tedeschi (stef.)

I russi fanno impeto nei Carpazi

Il comunicato russo dice che sul fronte del Niemen i tedeschi sono stati respinti con gravi perdite. Nei Carpazi l'offensiva russa è continuata con successo il quale si è in special modo verificato in direzione di Uszok. Le truppe russe si sono impadronite dopo un lungo attacco alla baionetta di una serie di colline. Il totale dei prigionieri fatti sul fronte dei Carpazi nei giorni scorsi è di 32 ufficiali e di circa 1300 soldati. In direzione di Chetine il 30 marzo i russi disfecero la 42. divisione degli Houved catturando più di 30 ufficiali e 2000 soldati.

* * *

Il comunicato austriaco dice che causa rinforzi russi, sul fronte dei Beskidi ove stanno svolgendosi combattimenti costrinsero i reparti austriaci più esposti ai due lati a ripiegare alquanto.

Gli attacchi contro il passo di Uszock furono sanguinosamente respinti Nei Carpazi si constata la presenza delle truppe russe che assedjavano Przemysl.

Torna ad oscurarsi il ciclo dei Balcani

Volontari bulgari attaccano i serbi

Un telegramma ufficiale da Nisch dice che la notte del 2 numerosi *comitadjis* in uniforme militare attaccarono improvvisamente i *blockhaus* serbi di Vlaldovo. Le guardie serbe alla frontiera, superstiti furono respinte e dovetero ripiegare verso Strumitza. Il combattimento continua ancora. Il numero dei morti e dei feriti è assai elevato da ambo le parti. Si dice che i bulgari si impadronirono di due cannoni serbi. I feriti narrano che i bulgari operarono il combattimento sotto ordini di ufficiali e ascendono a poco più di un reggimento. Molti credono non si tratti di *comitadjis* ma di truppe regolari bulgare. I posti di frontiera che si trovano nelle vicinanze del luogo di combattimento giunsero a portare soccorso.

Secondo ulteriori particolari i serbi sono stati respinti con gravi perdite.

La notizia ha destato forte impressione nei circoli romani ed è variamente commentata. Nessuno nega la gravità del fatto pur non facendo pronostici.

Desta anche grande impressione una lettera di Venizelos ex presidente dei ministri in Grecia, diretta al giornale *Patris* in cui si rilevano gli accordi che la Grecia aveva preso per entrare in campo con la triplice intesa, trascinandosi la Bulgaria. Per questo fatto la Grecia avrebbe ceduto un grande territorio in Macedonia, ottenendo in cambio importanti concessioni nell'Asia Minore.

L'attuale presidente dei ministri, Gress, risponde a questa lettera con un'altra, dicendo che la Grecia romperà sì la neutralità ottenendo territori in Asia Minore ma senza nulla cedere alla Bulgaria.

Un nutrimento artificiale pel bestiame scoperto in Germania.

Berlino, 3 — I giornali annunciano che l'istituto dei fermenti riuscì a scoprire un processo permettente la produzione in massa di un lievito al bianco di uova destinato al nutrimento del bestiame mediante l'esclusivo impiego di zucchero, ammoniaca solforica. Il processo può usarsi immediatamente da qualunque fabbrica di lievito, con procedimento atmosferico. La portata della scoperta è immensa.

Cronaca Cittadina

La "Patria del Friuli" non si pubblica, domani, per la ricorrenza pasquale. Il prossimo numero uscirà martedì, alla solita ora.

La Pasqua

Pasqua significa passaggio, in latino: Transitus: nel senso cristiano il passare che fece il Cristo dalla morte alla vita: nel senso ebraico il passare di quel popolo dalla schiavitù dell'Egitto alle stanze della Palestina.

La Pasqua è la festa principale della cristianità, la prima e la più antica di tutte le feste, il fondamento su cui venne edificato l'anno ecclesiastico, il membro di congiunzione colle feste dell'antico Testamento ed il centro secondo il quale si determinano le date delle altre feste mobili.

Di già i santi Padri la dichiararono come la festa precipua. Ed il martirologio romano la dice la festa delle feste.

Fra la festa pasquale cristiana e la giudaica corre un rapporto reale o storico ed un ideale: reale in quanto che la morte del Signore avvenne il primo dì della Pasqua giudaica, il 15 Nisam, ed ideale perchè quanto avvenne ebbe le sue figure nell'antico testamento, quindi si ha il rapporto che corre fra il tipo e la realtà.

Pasqua giudaica era la ripetizione di quanto fu fatto la antecedente all'uscita dall'Egitto. Allora gli ebrei uccisero un agnello e col suo sangue tinsero le porte, per cui avvenne che l'agnello sterminatore passò oltre alle loro case. Dopo, essi, pronti pel viaggio, mangiarono l'agnello in solenne banchetto.

Quest'ultimo banchetto tenuto dagli ebrei la sera prima della loro uscita dall'Egitto, quindi il 14 Nisam, ebbe però insieme un carattere religioso e perciò dovette anche dopo ripetersi ogni anno lo stesso giorno ed alla stessa ora, come festa commemorativa, ed in essa il capo di famiglia doveva istruire quei di casa, figli e domestici, sul significato della festa.

Prescindendo dalle relazioni che la morte espiatoria di Cristo ha colla Pasqua giudaica e dal suo significato dogmatico, il puro sentimento umano ed un costume generale fra gli uomini ha senz'altro dovuto muovere i cristiani a tenere in onorata memoria il giorno mortuale del Signore, fondatore della loro Chiesa, ed a celebrarne il ritorno. Ma prima necessaria condizione era di conoscere il giorno calendariale della sua morte.

La cosa era molto semplice pegli ebrei, giacchè si trattava del 15 Nisan; ma pei cristiani di altri paesi sorse bentosto grave difficoltà, perchè nell'impero romano, cui appartenevano tutti, erano in uso parecchi computi del tempo e sistemi di calendari.

Perciò, alle rispettive nazioni componenti il vasto impero fu cosa tutt'altro che facile la determinazione (giusta il loro calendario) del giorno di morte del Cristo, giacchè il 15 Nisan giudaico poteva cadere in giorni molto differenti — ora in marzo ora in aprile — dal momento che questi calendari sono formati su principii affatto diversi.

La pesca.

Previsioni lusinghiere.

Le prime note, poderosamente emesse dalla banda cittadina, hanno dato stamane alle 9 il segnale dell'apertura della pesca; e il terrapieno del monumento a Vittorio E. e la loggia di S. Giovanni s'affollarono per incanto.

La giornata bella di sole, deliziosa di tepore primaverile ha richiamato anche dai paesi vicini una vera folla di popolo, che sul terrapieno s'è confusa con i cittadini altrettanto numerosi e gli uni e gli altri si sono stipati davanti ai chioschi a richiedere biglietti e a versar denaro con alterna fortuna.

Alcuni dei bellissimi doni, s'ebbero fin dalle prime i loro destinatari, altri invece sono ancora lì a far bella nostra di sè tentatori irresistibili; ma fino a quando?

Se la giornata prosegue con l'affluenza straordinaria di stamani indubbiamente prima di sera oggetti e biglietti saranno completamente esauriti, giacchè mai come in quest'anno per la ricchezza dei doni è valsa la pena di tentare la sorte e di accanirvici sia pure contro l'avversa fortuna. Uno solo dei tantissimi, degli innumerevoli oggetti, la cui sorte è legata ad un numero basta oltrechè compensare le spese del rischio ad accontentare qualsiasi esigenza.

Esposizione pro disoccupati

8.o elenco opere precedenti N. 74.

Sig. Giuseppe Bruni un dipinto ad olio; sig.na Lea d'Orlando un dipinto ad olio; sig.na Fides d'Orlando due dipinti ad olio; sig.na Fides Nimis due acquerelli; signora Ninetta Besarel Angelini una scultura; ditta Boldorini un'ingrandimento fotografico; ditta G. Rovere otto fotografie; prof. A. Colavini un'acquaforte; nobile Collegio Dimesse due cofani porta gioie in legno scolpito; prof. C. Someda de Marco due acquerelli e due acqueforti; prof. cav. Giovanni del Puppo un dipinto ad olio; ditta Luigi Fietta una diapositiva; ditta de Faccio dieci autocromie; prof. Fallutti un pastello.

Totale opere 110. (*Continua*).

Un altro spacciatore di biglietti falsi arrestato a Cividale

Come ieri dicemmo, l'autorità sospettò subito dopo l'arresto del Tondolo, che egli non fosse che uno dei mandatari incaricato di spacciare i biglietti falsi da dieci e da cinquanta lire; altri ne dovevano essere, come in altro luogo si doveva ricercare la fabbrica e la sede dei falsari. Le lettere ed i telegrammi sequestrati addosso al Tondolo parlarono chiaro al maresciallo dei carabinieri sig. Banzi; lettere e telegrammi convenzionali: dicevano di... vestiti, ma si doveva intendere... monete false.

Ieri mattina stessa i carabinieri cominciarono le loro indagini con acume e diligenza, riuscendo nonostante la notizia dell'arresto del Tondolo si fosse propagata rapidamente in città, mettendo sull'allarme i soci nella losca impresa ad avere un esito davvero felice.

Risalendo i fatti e pensando le circostanze poterono sapere che l'arrestato era stato visto in compagnia di di due commercianti o viaggiatori che fossero, i quali alloggiavano in uno dei principali caffè della città.

Corsero all'albergo ma i due erano ormai fuggiti abbandonando le cassette dei campioni. Ciònonostante essi ne identificarono uno, che fu ieri sera stessa arrestato a Cividale da quei carabinieri, e tradotto stamane a Udine sotto buona scorta.

Esso è il commerciante Luigi Frigo di Ponzano Veneto.

Indosso gli furono sequestrati un biglietto da lire cento ed uno da lire 10 falsi. Dichiarò che gli aveva ricevuti a Vicenza.

Fu come il Tondolo passato alle carceri.

Le indagini così sapientemente iniziate dal maresciallo Banzi e dai suoi agenti continuano.

La responsabilità del contrabbandiere.

Abbiamo ieri descritto l'arresto di uno straniero che tentava di esportare all'estero, alcune sostanze per le quali vige il veto dell'esportazione.

L'arrestato si chiama Joseph Lakonig ed è di Brün in Moravia; sua responsabilità è piena, perchè il cav. uff. Francesco Minisini, nel cui negozio lo straniero ha acquistato le sostanze da esportare, lo ha durante la vendita avvertito di tale divieto assoluto e categorico, al che il Lakonig obbiettò: Sono pur io commerciante; lasci fare a me.

Quindi si fece recapitare la merce comperata, all'Albergo Savoia per ivi liquefarla e poi spedirla.

All'Albergo fu sorpreso dell'Autorità di P. S.

Un friulano che tenta uccidersi, a Venezia

Ier sera alle 23 un giovane bruno, di statura media, decentemente vestito, fu visto scendere i gradini della riva prospiciente la stazione ferroviaria di Venezia e gettarsi nell'acqua. Accorsero alcuni passanti che trassero con grandi stenti a riva il suicida. Dopo una mezz'ora di cure assidue, il poveretto rinvenne e fu trasportato all'Ospitale Civile. Egli è certo Passutti Giovanni di Giuseppe d'anni 17, proveniente da Valvasone. Dichiarò di aver cercato la morte per dispiaceri famigliari.

Camera di Commercio

Domande per lo scambio di merci. — Per opportuna notizia degli interessati, comunicasi che le domande per l'esportazione da parte delle ditte estere straniere non saranno prese in esame se non conterranno l'indicazione della ditta italiana esportatrice che dovrà presentare nel medesimo tempo analoga domanda.

I macellai ed il «pesce d'aprile».

Alcuni macellai — quelli coi quali ha parlato, ieri l'altro, il nostro redattore che poi scrisse lo stelloncino di cronaca «un brutto pesce d'aprile» vennero al nostro ufficio, e ci fecero le seguenti dichiarazioni:

— In primo luogo, essi non hanno mai inteso di scagliarsi contro il sig. impiegato dell'ufficio dazio del macello in singolare, nè contro gli agenti daziari in plurale, ai quali riconoscono tutto lo zelo, tutta la modestia, tutto l'attaccamento possibile ed immaginabile all'Amministrazione (vedi la lettera dell'impiegato daziario.) Il redattore nostro capì male, ecco tutto — essi dicono. I macellai volevano riferirsi all'agente del macello non già a quelli del dazio. Ed anzi, continuarono col riconoscere giusto, giustissimo che la visita sanitaria e tutte le altre cose che la legge prescrive, siano rigorosamente osservate applicando le sanzioni del caso: ma tale rigore dovrebbe essere dovunque osservato, e non soltanto a Udine. Infatti, il contadino che deve macellare preferisce portare gli animali in altro luogo, invece che a Udine, ben sapendo che quivi le difficoltà da superare sono molto più che non in altri luoghi.

Anche per questa ragione — essi concludono — non è facile ai macellai di Udine di fare gli acquisti necessari; ed anche ciò contribuisce a rincarire la merce.

Lotto Estraz. 3 Aprile.

VENEZIA	52	63	35	53	81
BARI	84	25	34	18	22
FIRENZE	20	35	76	27	21
MILANO	88	25	82	67	39
NAPOLI	87	68	53	30	79
PALERMO	78	71	39	12	76
ROMA	66	22	58	3	5
TORINO	66	40	38	83	12

La voce degli altri...

Una domanda al Comune

Perchè non potrebbe il sig. assessore sul Dazio fare quanto ho visto giorni fa a Padova, per diminuire le ore e seccature delle visite daziarie nei carrozzoni del tram elettrico?

Si potrebbe benissimo, p. es. a Porta Gemona, incaricare le guardie, anzichè far fermare le carrozze sulla Porta, a recarsi, nel minuto d'intervallo, a ispezionare i biglietti e i viaggiatori alla fermata del tram.

Così alla stazione ferroviaria, almeno all'arrivo dei treni, in ogni carrozza monterebbe una guardia daziaria, che scenderebbe a Porta Aquileia o porta Cussignacco, e nel tragitto avrebbe compiuto il suo compito, e il *tram* non si fermerebbe a nessuna barriera daziaria.

La cosa mi sembra semplicissima e pratica. *X. Y.*

A proposito di una Cooperativa tipografica.

Nel 1890 la classe tipografica udinese proclamava lo sciopero generale per l'introduzione della tariffa. Il movimento riuscì compatto salvo qualche rara eccezione; ma la causa fu perduta per l'attuazione delle donne e di diversi operai della provincia, obbligando buona parte degli scioperanti ad emigrare in cerca di lavoro.

Nel frattempo, fu ventilata l'idea di fondare una Cooperativa di classe che avesse lo scopo di occupare gli operai senza lavoro e ben presto questa aspirazione divenne un fatto compiuto per l'aiuto della Federazione Centrale, di spiccate personalità cittadine e di diversi operai che avevano a cuore le sorti dei tipografi.

Cominciò così a funzionare questa tipografia che doveva essere di supremo aiuto a tutta la classe. Ma non andò molto che, per varie circostanze, furono eliminati diversi azionisti fra gli stessi operai tipografi e la Cooperativa non fu più..... quella, tanto che diversi anni dopo la sua fondazione veniva cancellata dal ruolo delle Cooperative per *irregolarità amministrative e perchè non rispondente ai fini della cooperazione.*

Reinscritta nel registro prefettizio con decreto 30 giugno 1900, la Cooperativa rimase in mano ad un esiguo gruppo di individui ultra cooperativisti individuali, fatti legittimi proprietari. E la classe tipografica rimase così disorganizzata ed abbandonata alla propria sorte. Questo per la storia; ora ai fatti più recenti.

L'anno passato scadeva il termine per la fornitura degli stampati al Comune. Aperto il nuovo concorso, uno dei 3 lotti venne affidato, per licitazione privata, alla cosidetta Cooperativa dietro domanda fatta dal consigliere comunale Antonio Cremese, mentre gli altri due lotti furono assegnati per gara a due proprietari.

Questi, mal adattandosi al nuovo stato di cose, ricorsero al Ministero di A. I. e C. impugnando la *illegalità per la composizione dei soci e il non regolare funzionamento amministrativo della Cooperativa* in questione. Ed il Ministero con Decreto 31 dicembre 1914 la radiava nuovamente dal Registro Prefettizio per le sopracitate motivazioni.

Nell'ultima seduta del Consiglio Comunale, in base al D. M., fu posta all'o. d. g. la questione per la continuazione o meno della fornitura stampati al Comune da parte della ex Cooperativa in causa. Dopo una movimentata discussione, nella quale il consigliere Cremese sostenne calorosamente ed energicamente la illegalità e l'ingiustizia *(sich!)* del D. M. dichiarando che la Commissione Provinciale lodò sempre l'andamento e la regolarità amministrativa (!) della tipografia nella quale esso consigliere Cremese è occupato, fu votata la sospensiva in attesa del ricorso che la ex Cooperativa ha inoltrato al Consiglio di Stato.

In conclusione di questa, diremo, cronistoria, necessaria però per l'intelligenza del lettore ignaro delle questioni tipografiche, saremo curiosi di sapere:

1. Perchè il consigliere Cremese nella suddetta seduta del C. C. non accennò affatto agli *scopi e fini* cui è stata istituita la Cooperativa tipografica udinese, limitandosi a difenderla solamente per la parte della illegalità ecc. ecc. e trascurando così le sorti di tutta la classe?

2. E si può sapere se la Cooperativa tipografica udinese, dopo la reiscrizione nel Registro Provinciale in data 30 giugno 1900 ha risposto agli *scopi e fini* ecc. ecc.

Domande semplici ed umanitarie, ma anche necessarie, perchè non si creda che a Udine esista una Cooperativa tipografica di classe.

Adolfo Feruglio

TEATRO MINERVA

Programma eccezionale per questa sera 4 aprile: «Curioso accidente» brillantissima commedia in due atti interpretata dal celebre artista Rodolfi; «Per l'onore» emozionante dramma in un atto; «La domenica della famiglia Frigot» comicissima.

Dopo le proiezioni cinematografiche debutto di Oreste Croce l'aristocratico cantante dicitore, reduce dai trionfi di Trieste. La Vysia, cantante generica. Zaira Amra, celebre troupe franco-belga.

Il teatro si apre alle ore 15.

Sala Cecchini

Programma grandioso per oggi 4 aprile; «La caccia all'anitra» interessante fil dal vero; «Il cuore che tradisce» emozionante dramma in 4 parti edito dalla rinomata casa Aquila Films di di Torino; «Il debutto di Kri Kri» comicissima.

TEATRO SOCIALE

«La gerla di papà Martin» ottenne ieri sera un bellissimo successo, e difatti il lavoro lo merita perchè è superiore a qualsiasi elogio. L'esecuzione artistica è perfetta, basti dire che il protagonista è il comm. Ermete Novelli e con un tale artista l'esito non può mancare.

Il dramma era accompagnato da una nuova edizione del Pathè Journal e da una scena comica.

Questo programma oggi si ripete incominciando alle ore 15.

Tribunale militare di Venezia

Scene di vita militare

Battuello Giorgio soldato nel 4 Regg. Alpini nella notte dal 20 al 21 dicembre 1914 venne a diverbio col proprietario dell'albergo «al Commercio» in Tricesimo, giacchè questi non gli voleva somministrare del vino dovendo l'esercizio a quell'ora essere chiuso.

A troncare il dibattito intervenne il tenente Ticchioni che redarguì il soldato richiedendogli le generalità.

Il Battuello declinava un nome falso e di ciò non contento non eseguiva l'ordine che il superiore gl'intimava di recarsi in Caserma.

Il Tribunale condanna l'imputato a tre mesi di carcere militare computato il sofferto.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine.

Per Venezia: — A. 6.55 — A. 8.20 D. 11.25 — A. 13.10 — D. 15.50 — A. 17.25 — D. 20.25

Per Pontebba: D. 8 — O. 10.14 — A. 15.40 D. 17.38 — O. 18 55.

Per Cormons: A. 8.13 — O. 12.55 — O. 15.45 — D. 17.58 — A. 20.19.

Per S. Giorgio di Nogaro: A. 8 — O. 14.23 — A. 18.47.

Per Trieste (Via San Giorgio) A. 8 — 14.23.

Per Cividale (feriali) 5.52 — 8.7 — 13.5 — — 17.25 — 20.15.

Per Villa Santina (dalla Carnia) 9.12 — 12.5 17.10 — 19.5.

Per S. Daniele (P. Gemona) 8.35 — 11.40 — 15.20 — 18.15.

Arrivi a Udine.

Da Pontebba: A. 7.51 — D. 11 — A. 12.49 — A. 17 — D. 20.4

DA Venezia: D. 7.51 — A. 9.57 — A. 12.20 — A. 14.41 — D. 17.25 — D. 20.11 — A. 23.7

Da Cormons: O. 7.33 — D. 11 — A. 12.50. — 19.41.

Da S. Giorgio Nogaro: — A. 9.29 — M. 12.50 — M. 19.40.

Da Trieste (linea S. Giorgio) A. 9.29 — M. 12.56

Da Cividale: 7.45 — 9.28 — 14.18 — 18.41 — 21.38.

Da Villa S. (alla Carnia) 5.57 — 10.54 — 14.50 — 18.14.

Da S. Daniele (P. Gemona) 8.40 — 12.45 — 15.17 — 19.15.

Indicazioni A. accelerato, O. omnibus, D. diretto, M. misto.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Qualunque lavoro tipografico

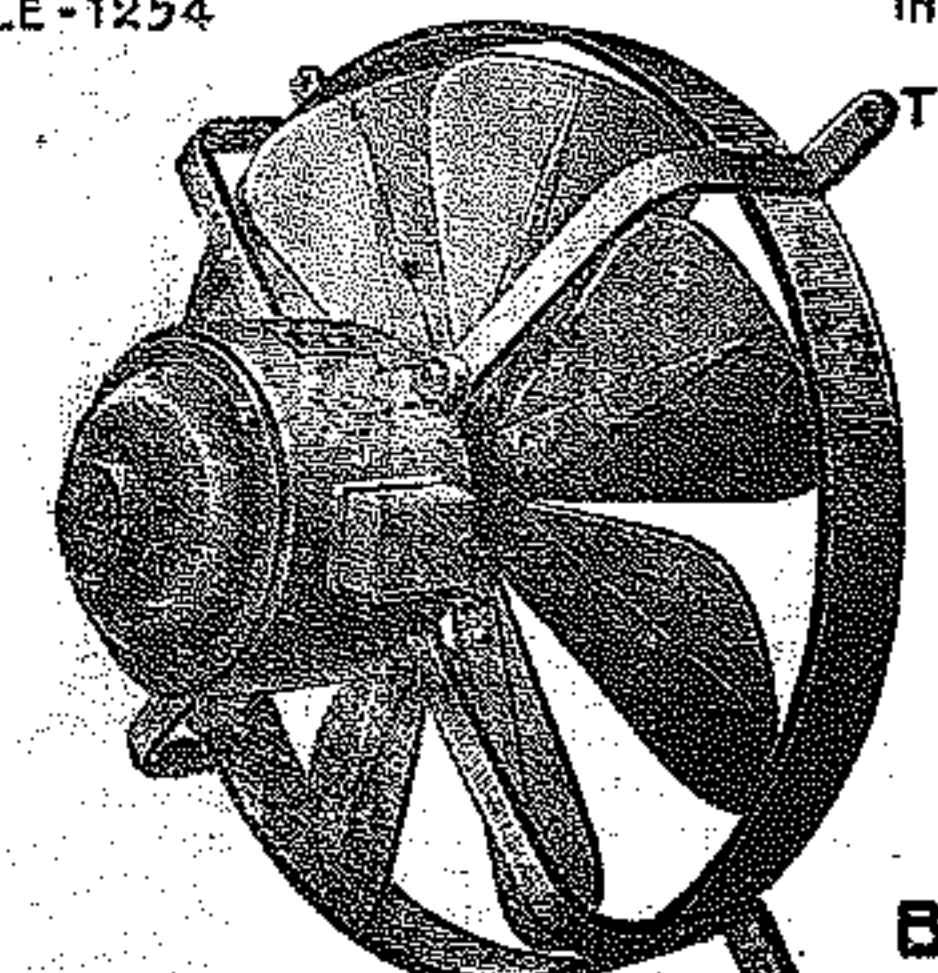
così di lusso, come di genere commerciale e andante, si eseguisce nella tipografia editrice Domenico Del Bianco, via della Posta 42, fornita di macchinario e caratteri moderni.

Biglietti di visita, fogli e buste intestate, circolari e manifesti, memorandum e fatture commerciali anche illustrate con vignette speciali su disegno del committente, registri per case commerciali e per Banche ed Istituti in genere, avvisi murali, giornali e numeri unici, pubblicazione per nozze, opuscoli e volumi in genere, anche con illustrazioni accuratissime.

La tipografia Del Bianco, fondata nel 1882, è conosciuta in tutta Italia per edizioni sue proprie.

Si garantisce la massima cura nella esecuzione e la puntualità nella consegna dei lavori.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'ufficio Centrale d'annunzi A. Manzoni e C.
UDINE, Via della Posta 7 — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — BARI, Via Andrea da Bari 25 — BERGAMO, Viale Staz. 20 BIELLA Via Ospitale 10 BRESCIA, Via Trieste (Pal. Cred. It) — CREMONA Via Guarnieri FIRENZE, Piazza S. M. Novella 10 — GENOVA, Piazzaoutano Maroso LIVORNO, Via Vit. Em. 64 Modena Via Scarpa 24 — Milano, Via S. Paolo 11 — PADOVA, Corso del Popolo 2 PISA Via Francesco 20 — ROMA Via di Pietra 61 VERONA, Via Valerio, Catullo 6 — Parigi 14 Rue Pardonnet — LONDRA BERLINO.

Prezzo delle inserzioni

Prezzo per ogni linea o spazio di linea misurata corpo 7: IV pagina (divisa in dieci colonne L. 650 III pagina L. 1.50.
Nel corpo del giornale L. 3 la linea contata

RINOMATI Preparati di Pepsina
Cav. Dott.
CARLO TOSI
Pillole di PEPSINA
digerenti alla Pepsina vegeto-animale
L. 2 la Boccetta di 24 Pillole
Pillole LATTIFUGHE
L. 1.60 la boccetta di 18 pillole lattifughe.
In tutte le farmacie presso i concessionari esclusivi *A. Manzoni e C.* Milano, Via S. Paolo 11 — Farmacia già Maldifassi (Palazzo della Borsa rimpetto alla Posta - Roma — Genova

SOLO L'

ISCHIROGENO

RIGENERATORE DELLE FORZE — FOSFORO-FERRO-CALCE-CHININA-COCA-STRICNINA

HA OTTENUTO LA PIÙ ALTA ONORIFICENZA **GRAND PRIX** — ALL'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI TORINO 1911.

DI FAMA MONDIALE * DI USO UNIVERSALE

IL SOLO INSCRITTO NELLA PRIMA EDIZIONE DELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

NELLA SPOSSATEZZA, COMUNQUE PRODOTTA, RIDONA LE FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachidite - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e infettive.

Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Una bottiglia mostra, per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'Inventore Cav. ONORATO BATTISTA FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio. Indirizzo telegrammi: ISCHIROGENO - NAPOLI. - Importante Opuscolo sull'ISCHIROGENO - ANTILAPSI - GLICEROTERPINA-IPNOTINA si spedisce gratis dietro carta da visita, colla scritta - Opuscolo generale.

Vendesi in tutto il mondo - Chiedete nelle buone farmacie - Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio che protegge la bottiglia, a salvaguardia del pubblico contro le contraffazioni e le falsificazioni.

DIFFIDA

Provvederemo per via giudiziaria contro coloro che imbrogliano il pubblico vendendo contraffazioni e volgari imitazioni, sia della MAGNESIA S. PELLEGRINO sia delle 180 PILLOLE S. GIOVANNI (PRODEL).

Della vera MAGNESIA S. PELLEGRINO ogni flacone ed ogni cartina portano la marca di fabbrica «Il Pellegrino» attraversato dalla firma «Prodel» e non si vende a meno di L. 0.20 la cartina, 1.20 il flacone piccolo, L. 3 il flacone grande. Come purgante è migliore di qualsiasi altro, perchè purga molto, non irrita, rinfresca, non dà dolori, non desta sete. Facile da digerire, buona di gusto, disinfetta l'apparato digerente, fa scomparire i bruciori di stomaco ed i catarri intestinali. Ai bambini piace e fa molto bene.

Le 180 PILLOLE S. GIOVANNI (PRODEL) sono il rimedio sovrano nelle anemie ed in qualsiasi debolezza del corpo, perchè rinforzano sangue, ossa, nervi, eccitano l'appetito e fanno digerire. Una pillola data prima di ogni pasto rinforza i bambini gracili e ne favorisce lo sviluppo. Per i convalescenti occorrono due pillole al giorno prima dei pasti.

Gli astucci delle 180 PILLOLE S. GIOVANNI (PRODEL) devono portare la firma di autenticità depositata «Prodel» e costano L. 5 l'astuccio (cura completa di un mese).

«Ho avuto occasione di usare per me e per la mia famiglia la sua MAGNESIA S. PELLEGRINO, e posso con sicura coscienza dichiarare che è una preparazione riuscitissima perchè priva di tutti gli inconvenienti di somministrazione della comune magnesia e di cui ho potuto constatare la grande efficacia nei disturbi di stomaco e di intestini. Con stima (Firmato)

DOTT. VIOTTI BARTOLOMEO — Medico comunale — CARPENETO D' ACQUI.

«Avevo provato tempo addietro un flacone delle 180 PILLOLE S. GIOVANNI (PRODEL) perchè mi sentivo anemica, debole, senza appetito e con digestioni difficili, e ne avevo avuto grande giovamento. Quest'anno causa il molto lavoro, ebbi di nuovo gli antichi disturbi. Ho ripreso allora le 180 PILLOLE S. GIOVANNI (PRODEL) e mi sento forte, robusta col mio abituale color roseo, mangio con appetito e digerisco benissimo.

Ringrazio perciò l'inventore di tali pillole perchè, fra i tanti rimedi prima provati non ne avevo trovato alcuno che mi abbia fatto tanto bene come quello. In fede mi firmo

SPORESIO ANTONIETTA — Via Madama Cristina N. 28 — TORINO

Trovansi in tutte le farmacie e Case Grossiste del Regno e dalla SOCIETA' SALUS. Non trovandole spedite al DIRETTORE DEL LABORATORIO CHIMICO FARMACEUTICO MODERNO (Depositario generale per l'ITALIA) CORSO VITTORIO EMANUELE N. 24 TORINO L. 3.60 per un flacone grande di vera MAGNESIA S. PELLEGRINO, L. 5.30 per un astuccio delle vere 180 PILLOLE S. GIOVANNI (PRODEL). Il tutto sarà spedito al vostro domicilio franco d'ogni spesa.

Diffidate del minor prezzo

IL FOSFO - STRICNO - PEPTONE ELISEO DEL LUPO

ritonfa su tutti i preparati congeneri, è il **TONICO RICOSTITUENTE** per antonomasia.

NESSUNA MEDAGLIA, NESSUN DIPLOMA ma HA TRIONFANTE PERCORSO TUTTE LE CLINICHE da quelle del *Bianchi Sciamanna Mingazzini, Lombroso, Morselli, Zuccarelli* a quelle del *Bacelli, Cardarelli, Maragliano, De Renzi, Cervello*, ecc. ecc. riscuotendo il plauso di tutti, e nella pratica dei medici lenendo tanti dolori e rendendo salute, forza, vigore ad ammalati di **Neurastenia, Esaurimento, Impotenza, Paralisi**, ecc.